

L'esponente cattolico dem

Tonini: questo testo è migliorabile ma no all'ostruzionismo degli alleati o in Parlamento scatterà il «piano B»

ROMA «La legge sulle unioni civili è un compromesso, inteso come traguardo nobile della politica, tra chi vorrebbe estendere l'istituto del matrimonio alle coppie gay e chi, sul modello tedesco, intende riconoscere una serie di diritti anche alle unioni tra omosessuali...» Il senatore Giorgio Tonini, cattolico moderato del Pd, è convinto che il testo in gestazione sia migliorabile «ma poi, anche se è uno scenario che il Pd non auspica, scatterà il piano "B". Perché in commissione e in aula su questi temi c'è libertà di coscienza...».

Il Ncd ha presentato molti emendamenti.
«Il Pd sta facendo un gran lavoro per ripulire il

testo dai riferimenti che rendono non ben evidenti le differenze tra matrimonio e unioni civili. Siamo stati attenti anche sulle parole: si parla di partner e non di coniuge».

Maurizio Lupi (Ncd) dice no alle adozioni.

«Si tratterebbe di adozioni interne all'unione. Ovvero quelle di figli naturali avuti in precedenza, sempre che non esista un padre o una madre che eserciti la potestà genitoriale».

Qual è il destino del ddl sulle unioni civili?

«Proseguiamo con la limatura del testo ma ci opponiamo all'ostruzionismo minacciato da un alleato di governo».

D. Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

